

CARIATI: “DOPO SETTE ANNI AVREMO GIUSTIZIA PER CLAUDIO E GIUSEPPE?”

Scritto da redazione, 02-06-2010 20:57

Pagina vista

96



VIBRATA PROTESTA CONTRO IL TRIBUNALE DI ROSSANO DA PARTE DEI GENITORI DEI DUE GIOVANI SCOMPARSI NEL 2003 LUNGO LA 106 IN UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

Cariati - "In merito alla prima udienza del processo che era fissata allo scorso 31 maggio a carico di Adiletta Michele, Bloise Nicola, Cardamone Pietro, Scandale Giuseppe, Barone Cataldo, Genovese Alfredo, per l'incidente stradale accaduto il 30 dicembre 2003 a Cariati, nel quale persero la vita i giovani Giuseppe Trento e Claudio Mazzitello, è proprio vero: è più facile chiedere ed ottenere un miracolo che un barlume di giustizia in questo nostro paese!

Pensavamo che dopo un'angosciosa attesa durata quasi sette lunghi e travagliati anni, finalmente, si potesse celebrare il processo per fare luce sulle responsabilità di tutti gli imputati per i quali il pubblico ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio (sul filo della prescrizione, a poco meno di 90 giorni dal termine!) ed invece – beffa delle beffe – ecco che compaiono – sin dalla prima udienza - i difetti di notifica (perché non è arrivata la cartolina postale!). E si comincia con i rinvii e lo spettro della prescrizione prende corpo, con una eventualità che vanificherebbe tutto il lavoro precedente, ma – di più e soprattutto – offenderebbe noi familiari, il nostro legittimo diritto alla giustizia, la memoria dei nostri figli che hanno perso la vita a causa di “...negligenza, imprudenza, imperizia e inosservanza di legge e regolamenti ...nel garantire la sicurezza della circolazione e mantenere la strada in condizioni che la stessa non costituissero pericolo per gli utenti..”, come scrive il P.M. nella richiesta di rinvio a giudizio. Ma com'è possibile che nel terzo millennio, nell'era delle comunicazioni ultraveloci, ancora si affidi a sistemi “arcaici” la procedura di notifica? E a chi giova questo stato di cose, alla giustizia o ai furbi? Dobbiamo ringraziare l'Associazione Nazionale dei Familiari e Vittime della Strada di cui siamo soci, che su nostra richiesta si è costituita parte civile ed in particolare l'avvocato Lucisano che ha richiesto ufficialmente che la notifica – onde evitare ulteriori rinvii- venga effettuata – per la prossima udienza - tramite i Carabinieri. Ma non ci sentiamo tranquilli. Occorrerà veramente vigilare nella speranza che non intervengano altri imprevedibili “intoppi”.

Gemma e Antonio Trento, genitori di Giuseppe Trento